

Adattamenti curriculari

Per gli allievi con:

- elevate difficoltà d'apprendimento e numerose insufficienze difficilmente recuperabili;
- un forte disagio affettivo-relazionale che può anche pregiudicare la frequenza scolastica;
- gravi e ripetuti problemi di comportamento;
- una preparazione scolastica antecedente insufficiente o diversa da quella prevista dalle scuole ticinesi, senza possibilità ragionevoli di recupero;
- problemi di salute o difficoltà sensoriali o motorie, attestati da certificati medici;
- un alto potenziale cognitivo (sviluppo precoce), il consiglio di direzione può adattare il curricolo scolastico sulla base di un progetto individualizzato accettato dalle famiglie interessate.

Alcuni di questi adattamenti sono realizzati dal **docente operatore della differenziazione curricolare**.

DIFFERENZIAZIONE CURRICOLARE

Alcune forme di differenziazione richiedono l'esonero totale da determinate materie (per un massimo di 12 ore settimanali). Esse non pregiudicano l'ottenimento della licenza. Questa forma specifica d'adattamento è riservata di regola ad allievi con più di 13 anni, con un forte ritardo scolastico difficilmente recuperabile e/o fortemente demotivati nei confronti delle normali attività previste dal programma formativo della scuola media.

Attraverso una **didattica centrata su progetti**, diretta a raggiungere un risultato definito e concreto, si vuole sviluppare fiducia e stima di sé, recuperare alcune competenze scolastiche fondamentali, favorire la consapevolezza dell'importanza degli apprendimenti.

Verrà inoltre promossa la conoscenza del mondo del lavoro attraverso visite e *stages* aziendali nella prospettiva di un futuro inserimento nella formazione professionale.

Come è organizzato il SSP?

Il SSP è composto da:

- docenti di sostegno pedagogico (DSP);
- docenti/operatori della differenziazione curricolare (DDC/ODC);
- educatori regionali;
- logopediste interregionali.

I DSP sono le persone di riferimento, oltre al docente di classe e al docente di materia, per qualsiasi problema di adattamento scolastico.

In Ticino vi sono sei gruppi regionali diretti da un capogruppo che assume i compiti di consulenza e vigilanza sulle attività del SSP, assicura i contatti con gli altri servizi specialistici o esterni alla scuola, collabora con le direzioni e l'UIM, promuove l'aggiornamento.

- **Mendrisiotto**, Fabiano Frigerio (091 6975228) fabiano.frigerio@edu.ti.ch
- **Luganese-Est**, Esther Lienhard (091 8153794) esther.lienhard@edu.ti.ch
- **Luganese-Ovest**, Kathya Tamagni (091 8153793) kathya.tamagni@ti.ch
- **Locarnese**, Daniele Lucchini (091 8160483) daniele.lucchini@edu.ti.ch
- **Bellinzonese**, Fabio Nemiccola (091 8513213) fabio.nemiccola@edu.ti.ch
- **Biasca e Valli**, Daniele Lucchini (091 8140136) daniele.lucchini@edu.ti.ch

Come e chi può contattare la/il DSP?

Vi sono diverse possibilità per chiedere una consulenza o un intervento:

- l'allievo può rivolgersi direttamente al docente di sostegno pedagogico recandosi nella sua aula e chiedere un appuntamento;
- i genitori possono richiedere un colloquio telefonando direttamente alla/al DSP oppure tramite la direzione dell'istituto scolastico;
- i docenti -in particolare il docente di classe- segnalano le situazioni di difficoltà al SSP.



INFORMAZIONI

II SERVIZIO DI SOSTEGNO PEDAGOGICO NELLA SCUOLA MEDIA (SSP)

Che cos'è?

È un servizio scolastico gratuito, presente in ogni sede scolastica, con il compito d'accogliere e integrare tutti gli allievi della scuola media secondo le loro possibilità fisiche, cognitive, affettive e sociali. Lavorando con gli allievi, i docenti, le famiglie, la direzione dell'istituto scolastico ed i servizi esterni, i docenti di sostegno pedagogico (DSP) sono chiamati a mediare tra le persone, considerando i bisogni dell'allievo, senza trascurare le esigenze formative.



Compiti specifici del SSP :

- **prevenire** le difficoltà d'apprendimento e/o d'adattamento alla vita scolastica;
- **favorire** lo sviluppo di pratiche d'insegnamento rispettose delle differenze individuali;
- **intervenire** prendendo a carico gli allievi che hanno difficoltà o bisogni speciali;
- **affiancare** docenti e genitori.

www.scuoladecs.ti.ch/ssp

Gli operatori del SSP nel nostro istituto scolastico

Quali difficoltà può incontrare un allievo?

Le difficoltà possono manifestarsi in diversi modi:

- un rendimento scolastico insufficiente con difficoltà a seguire il ritmo degli apprendimenti della classe;
- difficoltà d'adattamento. Sono quegli allievi che hanno difficoltà a comprendere e/o accettare le richieste e le regole che provengono dagli insegnanti, dalla vita della classe, dai genitori e che si manifestano sul piano del comportamento e/o del rendimento;
- difficoltà o disturbi specifici d'apprendimento;
- difficoltà d'ordine personale e/o relazionale.



Allievi con difficoltà di letto-scrittura-calcolo

La/il DSP è tenuta/o a:

1. **raccogliere** le segnalazioni relative alla presenza di allievi con gravi difficoltà o disturbi specifici d'apprendimento;
2. **garantire** una valutazione preliminare degli allievi segnalati o con sintomi peculiari e chiedere se del caso una valutazione specialistica alla logopedista della scuola media;
3. **collaborare** con il consiglio di classe nell'allestimento e nella conduzione di progetti di adattamento personalizzati, in accordo con la famiglia e se del caso con la logopedista.

I genitori degli allievi con un disturbo specifico d'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia) possono informare la scuola se desiderano che si tenga conto del disturbo e si predispongano gli adattamenti e le misure di cui hanno diritto i loro figli.

In quali contesti si svolgono le attività degli operatori del SSP?

Le modalità con le quali le diverse attività si realizzano dipendono dal contesto specifico dell'istituto, dalle persone coinvolte e dai bisogni speciali dell'allievo. Quando un allievo necessita una relazione educativa privilegiata, l'intervento prevede la presa a carico diretta, durante le ore scolastiche, almeno una volta alla settimana.

Le attività si svolgono in vari ambienti:

- in un'apposita aula dove sono proposte attività con il singolo allievo oppure con un gruppetto di allievi;
- in classe, durante le normali attività e/o durante le ore di classe grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei docenti;
- nell'ambito di contatti personali con i docenti, la direzione, le famiglie o i servizi esterni alla scuola;
- nei vari organi dell'istituto scolastico (consigli di classe, gruppi di docenti o genitori, collegio docenti).



Il docente di sostegno pedagogico

Il suo lavoro prevede:

- il riconoscimento di situazioni problematiche attraverso i contatti diretti con l'allievo, la classe, e la segnalazione delle persone coinvolte;
- il bilancio iniziale delle difficoltà e i relativi aggiornamenti;
- la definizione di un progetto psico-pedagogico concordato tra i docenti, il DSP, i genitori e l'allievo.



Il consiglio permanente sul disadattamento (CPD)

È un organismo interno ad ogni istituto scolastico per il monitoraggio, l'analisi e la progettazione degli interventi concernenti il disadattamento scolastico.

È composto dal direttore dell'istituto scolastico, dal capogruppo del SSP, da un DSP e da un docente che rappresenta il Collegio dei docenti.

A dipendenza delle situazioni esaminate, ne fanno anche parte il docente di classe, il DSP di riferimento per gli allievi di cui è discussa la situazione, l'educatore regionale oppure il docente/operatore scolastico specializzato quando sono coinvolti.



I Gruppi operativi

Per affrontare situazioni particolarmente difficili o complesse il CPD può richiedere risorse aggiuntive. La parte operativa del progetto d'intervento sarà gestita dal G.O. (gruppo operativo) composto da direttore, capogruppo SSP, docente di classe, DSP e docente/operatore ad hoc.



L'educatore regionale

Ogni istituto di scuola media può far riferimento ad un educatore per realizzare le misure di ordine socio-educativo nel quadro dei progetti di accompagnamento degli allievi, elaborati dal CPD, in ambito scolastico ed extra-scolastico.

Contribuisce a prevenire e contenere le manifestazioni di disagio nei diversi spazi e momenti che caratterizzano la vita e l'attività dell'istituto scolastico.

L'intervento dell'educatore regionale è pianificato dal capogruppo del SSP.